



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VICENZA 1

Contra' Burci, 20 - 36100 Vicenza Tel. 0444/1813111 – Fax 0444/544083

e-mail: VIIC871005@istruzione.it – viic871005@pec.istruzione.it

www.istitutocomprendivo1vicenza.gov.it

Codice fiscale 80014990248 - Codice Ministeriale VIIC871005

PROTOCOLLO PULIZIA E SANIFICAZIONE

SOMMARIO

1. Definizioni	3
2. La pulizia.....	3
3. Prodotti.....	3
4. Attrezzature	3
5. Uso dei prodotti	4
6. Fattori di rischio ed interventi di prevenzione	4
7. Manutenzione e conservazione dei prodotti e delle attrezzature per la pulizia	5
8. Tecniche di pulizia	5
A. Spolveratura ad umido/detersione superfici	5
B. Scopatura ad umido	6
C. Detersione pavimenti.....	6
D. Risciacquo	6
9. Disinfezione.....	6
A. Avvertenze per l'uso della candeggina.....	7
B. Uso di disinfettante in servizio di Primo Soccorso.....	8
10. Ordinaria e straordinaria attività di pulizia	8
11. La pulizia dei servizi igienici	9
12. La pulizia della palestra	10
A. Pavimento palestra	10
B. Spogliatoi	10
C. Attrezzature sportive	10
D. Gradini esterni e tappeti	10
E. Uso delle scarpe.....	10
13. La pulizia della mensa.....	10
14. Rifiuti speciali dei laboratori	11
15. Igiene delle mani	11

1. Definizioni

Per pulizia si intende la rimozione meccanica dello sporco da superfici ed oggetti. Di norma viene eseguita con l'impiego di acqua e detersivi diluiti nella giusta proporzione indicata dal produttore del detersivo.

Per sanificazione si intende la metodica che si avvale dell'uso di detersivi per ridurre il numero di contaminanti batterici presenti su oggetti e superfici consentendo di mantenere livelli igienici di sicurezza.

Per sanificazione si intende una metodica che si avvale, previa pulizia con acqua e detersivo, dell'uso di un disinfettante per mantenere livelli igienici di sicurezza, su oggetti e superfici.

2. La pulizia

Questa operazione è compiuta normalmente con l'impiego di acqua e, in molte circostanze, con aggiunta di detersivi. I detersivi sono delle sostanze che hanno la funzione di allentare la coesione tra lo sporco e le superfici sulle quali si è depositato. L'azione del detersivo, diminuendo la tensione superficiale, aiuta l'asportazione dello sporco. Inoltre, durante la pulizia, l'uso appropriato di detersivi consente una drastica riduzione della carica batterica presente sulle superfici.

Le operazioni di pulizia comprendono:

- rimozione meccanica dello sporco
- lavaggio con acqua
- detersione con idoneo detersivo
- risciacquo abbondante.

Il processo di risciacquo è fondamentale: affinché la pulizia porti ad una riduzione della carica infettante per rimozione meccanica dei batteri, l'acqua e il sapone non sono sufficienti se non sono combinati ad un'azione di abbondante risciacquo.

Se è necessario applicare un disinfettante su una superficie lavata, prima di applicare un disinfettante è opportuno aspettare che sia asciutta, per non alterare la concentrazione del disinfettante; dopo aver disinfettato una superficie, è opportuno non risciacquare e non asciugare, per consentire l'azione residua del disinfettante.

Il locale dove sono attivate le procedure di pulizia deve essere sempre sufficientemente areato per permettere la dispersione delle sostanze utilizzate nell'operazione di pulizia, in quanto le stesse potrebbero risultare irritanti o dannose per le persone.

La pulizia dei locali e degli arredi scolastici dovrà essere effettuata sempre in assenza degli studenti e del personale di servizio.

3. Prodotti

Essenzialmente i prodotti necessari per la pulizia sono:

- i detersivi per superfici e per pavimenti
- le creme detersive abrasive per i sanitari
- i disincrostanti.

Può essere utilizzato anche ipoclorito di sodio (varechina) per la eventuale disinfezione di particolari punti (quali WC).

È vietato l'uso dell'alcool, in quanto non idoneo all'igienizzazione.

4. Attrezzature

Le operazioni di pulizia devono essere eseguite utilizzando specifiche attrezzature. La scelta di quelle più rispondenti alle esigenze delle strutture e dei locali scolastici dovrà essere operata con accortezza. Infatti, ogni attrezzatura provvede per un uso diverso:

- Spolveratura e spazzatura: panni spugna di vario colore e teli monouso perché utilizzabili in luoghi diversi (ad esempio WC e banchi), scope tradizionali e trapezoidali, aste di prolunga.

- Lavaggi: lavavetri; sistema MOP. L'utilizzo di quest'ultima attrezzatura non può essere promiscuo: il MOP dei bagni non solo non potrà essere usato per gli altri locali, ma dovrà essere sottoposto ad una pulizia e successiva detersione più accurate degli altri.
- DPI (Dispositivi Protezione Individuale): camici da lavoro (da utilizzare durante le operazioni di pulizia), guanti, scarpe antiscivolo, mascherine, ecc. L'attrezzatura utilizzata per il servizio mensa (camice, cuffia copricapo, guanti) deve essere riservata unicamente allo scopo, sottoposta a pulizia e detersione più accurata delle altre e conservata in armadietti dedicati.

5. Uso dei prodotti

- Utilizzare guanti e gli altri dispositivi di protezione individuali
- Arieggiare i locali durante le pulizie
- Prima di procedere all'uso di alcuni prodotti tra cui detersivi e disincrostanti è necessario consultare la scheda tecnica del prodotto stesso. Copia di tale scheda è conservata in segreteria amministrativa ed è a disposizione per consultazione.
- Non fumare, bere o mangiare durante l'utilizzo dei prodotti di pulizia
- Non consegnare agli alunni nessun tipo di prodotto chimico, neppure se gli insegnanti ne fanno richiesta attraverso l'alunno stesso
- Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni dei prodotti
- Diluire i prodotti concentrati nelle percentuali stabilite sulle etichette
- Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati
- Evitare l'uso eccessivo di disincrostanti che possono corrodere le superfici trattate divenendo deposito di batteri al pari delle incrostazioni che si vogliono eliminare.
- Non miscelare, per nessun motivo prodotti diversi (potrebbero sviluppare gas tossici)
- Non utilizzare prodotti contenenti cere per evitare il rischio di scivolamento
- Evitare di inalare eventuali vapori emessi dai prodotti
- Lavare i pavimenti di norma dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio (per non scivolare sul pavimento bagnato incominciare da una zona e indietreggiare e utilizzare scarpe idonee); segnalare il pavimento bagnato con apposito cartello di segnalazione in dotazione a tutti i plessi. Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere al lavaggio del pavimento quando sono presenti ancora alunni e/o personale è necessario prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta (lavare metà superficie per consentire il passaggio nella zona asciutta, segnalare l'area bagnata con il cartello).
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo
- Avvalersi dell'ausilio degli appositi carrelli (in dotazione nei singoli plessi) per la movimentazione dei secchi d'acqua, prodotti di pulizia e sacchi di rifiuti.
- Utilizzare i dispositivi di protezione individuali durante la sostituzione del toner nel fotocopiatore ed arieggiare il locale
- Spargere sale e togliere la neve per permettere il passaggio degli utenti.

6. Fattori di rischio ed interventi di prevenzione

Fattori di rischio	Interventi di prevenzione/protezione
<p>Rischio chimico. E' collegato all'uso di prodotti chimici per le operazioni di pulizia in seguito a contatto con sostanze irritanti, allergizzanti.</p> <p>Un eccessivo uso di prodotti per le pulizie potrebbe inoltre avere conseguenze o ripercussioni negative sull'ecosistema.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione sulle modalità di utilizzo delle sostanze e sulle cautele in generale (tutti i Collaboratori sono tenuti a partecipare agli appositi incontri con il RSPP). - Selezione dei prodotti chimici in commercio consultando e confrontando le relative schede tecniche. - Lettura attenta delle "Schede tecniche" dei prodotti in uso; impiego dei prodotti secondo istruzioni.

	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) (guanti e mascherine); all'inizio di ogni anno scolastico i collaboratori accusano ricevuta dei DPI loro consegnati.
Rischio da movimentazione dei carichi durante le operazioni di pulizia. E' correlato alla movimentazione dei secchi d'acqua, sacchi di rifiuti, spostamento di banchi, cattedre.	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo degli appositi carrelli per il trasporto dei secchi d'acqua, prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti. - Trasporto dei rifiuti all'esterno in condizioni di sicurezza (non in caso di neve o di ghiaccio).
Rischio elettrico. Connesso all'utilizzo di alcune attrezzature.	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto delle istruzioni.

7. Manutenzione e conservazione dei prodotti e delle attrezzature per la pulizia

Il materiale utilizzato per la pulizia dovrà essere regolarmente pulito ed igienizzato dopo l'uso. Se tale operazione venisse meno le spugne, i teli, gli stracci potrebbero divenire veicoli di infezioni.

- Al termine degli interventi di pulizia, le attrezzature quali MOP, stracci, garze o velli delle scope, dovranno essere lavati con acqua calda e disinfettati, a mano o in lavatrice, (le attrezzature monouso saranno opportunamente smaltite al termine delle operazioni di pulizia).
- La immersione di stracci, spugne, etc. in soluzioni disinfettanti non dovrà mai eccedere il tempo necessario per una corretta disinfezione (10-20 minuti).
- Gli stracci, le spugne, i velli, ecc. dovranno essere asciugati in ambiente idoneo perché l'umidità favorisce la crescita microbica. Non tenere quindi mai sui carrelli stracci, spugne, etc umidi.
- Tutti i contenitori (secchi) usati per le operazioni di pulizia, le scope delle latrine e le attrezzature per i servizi igienici devono essere lavati con acqua e detergente e successivamente disinfettati con una soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti.
- I locali dove sono conservati i prodotti e le attrezzature per la pulizia (sia il magazzino sia i singoli ripostigli dei carrelli) devono essere inaccessibili agli estranei al servizio (soprattutto gli studenti) e quindi sempre tenuti chiusi a chiave. Le chiavi d'accesso devono essere custodite dal personale incaricato che eviterà, inoltre, di lasciare incustoditi i carrelli sui quali sono trasportati i prodotti e le attrezzature necessarie al proprio lavoro.
- Conservare i prodotti nei contenitori originali provvisti di etichetta. Nel caso occorra travasare i prodotti (ad esempio quando la fornitura è in confezioni molto grandi), i nuovi contenitori devono essere chiaramente etichettati, indicando il nome del prodotto ed i rischi associati.
- Dopo l'uso, richiudere sempre accuratamente le confezioni del detergente e del disinfettante.

8. Tecniche di pulizia

Le tecniche di pulizia sono comportamenti non complessi che l'addetto deve adottare prima, durante e dopo le operazioni di pulizia. In via preliminare l'incaricato dovrà predisporre i prodotti e le attrezzature necessarie all'operazione che è chiamato a svolgere. Normalmente questa azione consiste nell'approvvigionare il carrello di cui il personale è dotato e che porta al proprio seguito nei luoghi ove è chiamato ad operare.

A. Spolveratura ad umido/detersione superfici

- A1. Inumidire il telo/panno-spugna con l'apposito detergente
- A2. Piegare il telo in quattro (non raccoglierlo casualmente)
- A3. Passarlo sulla superficie eseguendo movimenti paralleli ed a S

- A4. Girare spesso il telo
- A5. Una volta utilizzate tutte le facce del telo, gettarlo se monouso
- A6. Se si usa un panno riutilizzabile, lavarlo accuratamente in soluzione detergente e sciacquarlo
- A7. Cambiare spesso la soluzione detergente.

B. Scopatura ad umido

- B1. Non utilizzare la scopa tradizionale perché la polvere viene sollevata e torna a depositarsi
- B2. Avvolgere la frangia dell'aliante con l'apposita garza inumidita
- B3. Si procede sempre avanzando, per non perdere lo sporco, eseguendo movimenti ad S
- B4. Sostituire spesso la garza
- B5. Al termine delle operazioni di pulizia si devono lavare ed asciugare sia le frange sia le garze.

C. Detersione pavimenti

E' consigliato il sistema MOP perché:

- permette all'operatore di mantenere una posizione eretta
- consente di evitare il contatto con l'acqua sporca
- diminuisce la possibilità di allergie, rendendo superfluo il contatto delle mani con il detergente.

- C1. Immergere la frangia nell'apposito secchio con acqua e detergente
- C2. Iniziare dalla parte opposta della porta
- C3. Disporre a ventaglio le frange sul pavimento ed arretrare con movimenti ad S
- C4. Lavare nell'altro secchio il MOP e strizzare
- C5. Ripetere l'immersione del MOP nella soluzione detergente.

D. Risciacquo

Il risciacquo deve avvenire rispettando le seguenti regole:

- secchio e straccio puliti e diversi da quelli utilizzati per il lavaggio
- l'acqua deve essere calda ed abbondante
- in ambienti ampi (palestre, corridoi) è opportuno cambiare più frequentemente l'acqua.

9. Disinfezione

Normalmente la corretta pulizia delle superfici determina condizioni di riduzione della presenza di microrganismi, comprese le spore batteriche. Potrebbero però determinarsi delle condizioni straordinarie per cui la normale azione detergente potrebbe non risultare definitiva. In questi casi il personale dovrà ricorrere all'uso di particolari prodotti: i disinfettanti, che hanno lo scopo di abbassare sino a livelli di sicurezza la concentrazione dei microrganismi patogeni e non patogeni.

La disinfezione non elimina tutti i microrganismi, ma solo una percentuale notevolmente variabile, che dipende da vari fattori:

- quantità e resistenza dei microrganismi presenti;
- presenza di materiale organico o sporco, che può inattivare i disinfettanti o proteggere i microrganismi;
- concentrazione del disinfettante: deve essere quella raccomandata perché una concentrazione inferiore può essere inefficace, una concentrazione superiore è inutile o può essere addirittura meno efficace, creando forme di resistenza ai disinfettanti, oltre ad essere svantaggiosa economicamente e tossica per l'ambiente e per l'operatore;
- tempi di contatto: devono essere quelli raccomandati perché tempi inferiori rendono inefficace la disinfezione;
- geometria e rugosità della superficie da disinfettare: una superficie irregolare può rendere difficoltoso il contatto con il disinfettante.

I disinfettanti si distinguono in:

- disinfettanti fisici: calore (secco o umido), radiazioni ultraviolette
- disinfettanti chimici: cloro, iodio, sali di ammonio quaternario, clorexidina, ecc.

La disinfezione ambientale routinaria è consigliata solo per alcuni "punti critici" a rischio infettivo elevato: superfici dei sanitari, pavimenti attigui alla turca e superfici critiche (maniglie delle porte dei bagni, corda/pulsante dello sciacquone, rubinetteria ed erogatori del sapone).

Una disinfezione straordinaria si effettuerà ogni qualvolta lo si renda necessario (ad esempio imbrattamento di superfici con sangue o materiale fecale). Normalmente una semplice ma corretta detersione determina una riduzione marcata di tutti i tipi di microrganismi presenti, comprese le spore batteriche, per tutti gli ambienti e le superfici.

I prodotti che si ritengono più idonei per efficacia battericida-virucida, sia per facilità d'uso sia per il basso costo sono i composti del CLORO.

I prodotti a base di cloro sono disponibili in diverse formulazioni e con diverse caratteristiche:

- prodotti per la pulizia (candeggina e prodotti ad uso professionale a base di ipoclorito di sodio)
- disinfettanti registrati come "presidi medico chirurgici".

La candeggina è generalmente più concentrata dei "presidi medico chirurgici" (dal 5% di cloro attivo nei prodotti di uso comune al 10 % in quelli di uso professionale); un'alternativa alla candeggina è costituita da prodotti solidi che sciolti in acqua liberano cloro attivo. I disinfettanti registrati come "presidi medico chirurgici" sono generalmente più diluiti e presentano caratteristiche di purezza e stabilità superiori. I prodotti a base di cloro, sulla base delle loro differenti caratteristiche, risultano pertanto consigliati per utilizzi diversificati: per la disinfezione di pavimenti, pareti lavabili, sanitari e arredi in genere si utilizza la candeggina.

Tra i "presidi medico chirurgici" utilizzati per la disinfezione di ferite esistono anche i prodotti a base di iodio, presenti nelle Cassette del primo soccorso.

Per la disinfezione di superfici e oggetti in situazioni di rischio infettivo è opportuno evitare l'utilizzo di prodotti commerciali che siano associazioni detergente-disinfettante in quanto è fondamentale far precedere l'intervento di pulizia a quello di disinfezione. L'uso eccessivo di questi prodotti può inoltre associarsi alla selezione di ceppi batterici resistenti.

Per una ottimale efficacia dei disinfettanti si deve prestare particolare attenzione a:

- Concentrazione. Dovrà essere quella indicata sulle istruzioni di uso presenti sulla confezione e sulla scheda tecnica.
- Tempo di contatto. Va tenuto conto che il non rispetto dei tempi può inficiare il risultato del processo di disinfezione, dal momento che i tempi non sufficientemente lunghi possono dare luogo ad una minore azione, mentre i tempi troppo lunghi non aumentano l'attività di disinfezione.

Per la disinfezione di superfici ed oggetti a maggior rischio la candeggina deve essere utilizzata alla concentrazione di cloro attivo pari allo 0,5 % che si ottiene: con una candeggina che riporti in etichetta una concentrazione del 5% (come risulta frequentemente nei prodotti per la pulizia) diluendo una parte di disinfettante in 9 parti d'acqua (es: 1 bicchiere di candeggina in 9 bicchieri d'acqua).

Negli altri casi può essere utilizzata una soluzione più diluita (0,05% che equivale a 500 parti per milione di cloro attivo) che si ottiene diluendo 0,1 litri di candeggina al 5% di cloro attivo in 10 litri di acqua.

E' importante che il prodotto acquistato indichi in etichetta la concentrazione precisa di cloro presente¹ così da permettere di raggiungere la concentrazione dello 0,5%. A questa concentrazione il tempo di contatto minimo consigliato è di 10 minuti.

A. Avvertenze per l'uso della candeggina

- Usare sempre il prodotto diluito.
- Diluire il prodotto poco prima dell'uso perché il disinfettante perde rapidamente efficacia, il prodotto rimanente alla fine della giornata deve essere quindi eliminato.
- Non diluire con acqua calda (liberazione vapori tossici).

¹ Prima di procedere all'uso dell'ipoclorito di sodio occorre consultare la scheda tecnica: per motivi che riguardano il trasporto e lo stoccaggio non sempre le concentrazioni riportate in etichetta risultano chiare e precise.

- **Non usare in presenza di acidi (liberazione di vapori tossici).**
- **Non mescolare mai i prodotti tra di loro o con detersivi.**
- Risciacquare abbondantemente le superfici metalliche dopo la disinfezione con cloro per evitarne la corrosione.
- Aerare gli ambienti durante l'utilizzo.
- Indossare durante l'utilizzo dispositivi individuali di sicurezza (DPI) adeguati per le mani (guanti protettivi). L'utilizzo di DPI per le vie respiratorie (mascherine con filtri specifici per vapori di cloro) va riservato solo al personale addetto che dovesse presentare intolleranza ai vapori di cloro anche a debole concentrazione.
- Tenere fuori i prodotti dalla portata dei bambini.
- La scheda tecnica va accuratamente conservata a cura del personale e consultata prima dell'utilizzo.

B. Uso di disinfettante in servizio di Primo Soccorso

Le operazioni di Primo Soccorso devono avvenire secondo le modalità definite nel protocollo di Primo Soccorso del documento di valutazione dei rischi dell'Istituto Comprensivo. Tali operazioni devono essere effettuate con guanti monouso, da tenere sempre a portata di mano. In caso di ferite/abrasioni o simili, la lesione deve essere accuratamente detersa con acqua prima dell'utilizzo del disinfettante per rimuovere qualsiasi traccia di materiale estraneo.

Si ricorda inoltre che per il materiale di Primo Soccorso occorre controllare periodicamente la scadenza dei prodotti.

Le superfici degli ambienti o degli arredi eventualmente contaminate da sangue, debbono essere pulite e disinfettate indossando i DPI e rispettando i tempi di contatto precedentemente indicati.

10. Ordinaria e straordinaria attività di pulizia

Le operazioni di pulizia possono essere ordinarie o straordinarie.

Sono pulizie ordinarie quelle che, per mantenere il livello di igiene dei locali e delle attrezzature, è necessario ripetere a cadenza fissa: giornaliera, settimanale, quindicinale o mensile.

Sono da considerarsi attività straordinarie di pulizia quelle che, seppur programmate, si verificano a cadenze temporali più dilazionate (trimestralmente o semestralmente). E' sempre attività straordinaria di pulizia quella effettuata in seguito ad eventi determinati, ma non prevedibili quali atti vandalici, guasti, tinteggiature, sostituzione infissi ecc.

Sono da svolgersi quotidianamente le seguenti attività:

- Spazzatura delle aule con lavaggio delle lavagne d'ardesia (i laboratori sono da considerarsi alla stregua di aule)
- Spazzatura di scale, atri, ingressi, corridoi, pianerottoli, ecc.
- Lavaggio con detersivo dei servizi igienici, utilizzando attrezzature adibite solo per questi locali e uso di disinfettanti nei cosiddetti "punti critici"
- Vuotatura dei cestini
- Uffici: spolveratura ad umido dei mobili (anche sopra gli armadi), degli arredi, con particolare riguardo agli apparecchi telefonici; i videotermini vanno puliti utilizzando gli appositi panni a secco e detersivo specifico
- Pulizia della palestra e dei servizi collegati (spogliatoi, servizi igienici)
- Spolveratura ad umido di banchi, sedie e cattedre, corrimano delle scale
- Alla scuola dell'infanzia: lavaggio con detersivo del pavimento di aule, laboratori, scale, atri, ingressi, corridoi e pianerottoli
- In presenza di materiale organico (es. guano colombe): lavaggio con detersivo e disinfezione di finestre, davanzali esterni, scale esterne e portoni.

Sono da svolgersi di norma due/tre volte a settimana le seguenti attività:

- Lavaggio con detersivo del pavimento di aule, laboratori, scale, atri, ingressi, corridoi e pianerottoli.

Sono da svolgersi settimanalmente le seguenti attività:

- Spolveratura ad umido di scaffalature aperte, materiale didattico e biblioteca spostando gli oggetti
- Lavaggio delle pareti e delle porte dei servizi igienici
- Lavaggio con detergente dei vetri e delle porte delle entrate e degli uffici.

Sono da svolgersi quindicinalmente le seguenti attività:

- Spolveratura ad umido di porte, portoni, finestre e davanzali esterni
- Detersione con idoneo prodotto del corrimano scale
- Detersione dei termosifoni
- Rimozione di polvere e ragnatele dalle pareti e soffitti.

Sono da svolgersi almeno due volte l'anno le seguenti attività:

- Lavaggio con detergente di vetri e telai di tutte le finestre con idonei prodotti
- Lavaggio con detergente delle armadiature degli uffici
- Riordino e lavaggio con detergente apposito degli scantinati (dove piastrellati) ivi compresi arredi e materiale.

Sono da svolgersi almeno una volta l'anno le seguenti attività:

- Lavaggio con detergente a fondo (anche utilizzando la vaporella) di banchi, sedie, brandine muri, termosifoni, tapparelle/tende/veneziane /infissi ecc.
- Lavaggio con idropulitrice delle scale esterne e delle terrazze
- Lavaggio con detergente apposito di tutto il materiale didattico, che viene in seguito riposto negli appositi armadi/contenitori.

Sono inoltre da connettersi alle attività lavorative inerenti le pulizie:

- Il rifornimento dei portasapone
- La sistemazione della carta igienica
- La sistemazione degli asciugamani di carta negli appositi contenitori
- Il trasporto dei sacchi contenenti i rifiuti rispettando rigorosamente la raccolta differenziata al più vicino posto di raccolta

Tutte le attività di cui sopra dovranno essere effettuate ogniqualvolta le condizioni ambientali ne determinino la necessità.

11. La pulizia dei servizi igienici

Deve avvenire alla fine delle attività ed ogni qual volta si renda necessario. Qualora le attività proseguono anche al pomeriggio si rileva la necessità di effettuare le pulizie sia al termine della mattinata che alla fine del turno pomeridiano.

Le attrezzature per la pulizia dei bagni devono essere utilizzate solo in questi locali.

Le attrezzature (scope, MOP, spugne, tubi di gomma...) non devono essere accessibili agli alunni.

Per il lavaggio dei sanitari è opportuno utilizzare panni monouso o panni-spugna diversificati per codice-colore a seconda che vengano utilizzati per lavandini/docce o wc.

I guanti per la pulizia dei wc devono essere riservati solamente a questo uso (usa e getta)

La detersione di wc e lavandini deve essere effettuata con creme abrasive liquide, seguita da un efficace risciacquo possibilmente con acqua calda.

Occorre procedere alla pulizia delle turche sempre con crema abrasiva utilizzando una scopa apposita. Questa scopa deve essere usata solo per il lavaggio (non per il risciacquo), successivamente detersa e disinfettata per immersione e fatta asciugare in ambiente aerato.

Il risciacquo della turca può essere effettuato tramite l'utilizzo del tubo di gomma o con secchi di acqua preferibilmente calda. L'eccesso di acqua deve infine essere rimosso con una scopa pulita. L'utilizzo del tubo di gomma o di secchiate di acqua deve essere limitato esclusivamente al risciacquo delle turche, in quanto il pavimento dei bagni, le porte e gli infissi non sono impermeabilizzati e pertanto questo procedimento, oltre a danneggiare gravemente le sigillatura tra le piastrelle e le strutture in legno, provoca un danneggiamento del solaio con

conseguente possibilità di allagare i locali sottostanti. Si consiglia di lavare il pavimento con sistema MOP.

Gli erogatori di sapone liquido vanno lavati con detergente tutte le volte che si esauriscono; è opportuno evitare di aggiungere sapone prima che sia terminato.

Il lavaggio delle superfici verticali dei locali antistanti le turche (pareti piastrellate e porte) deve essere effettuato almeno tre volte all'anno (Natale, Pasqua e durante l'estate).

E' opportuno che la pulizia sia seguita dalla disinfezione, con i prodotti e le modalità precedentemente indicati, per:

- pavimenti dei locali wc
- maniglia della porta
- pulsante erogatore di sapone
- corda/pulsante dello sciacquone sanitari
- rubinetteria.

Prima di disinfettare è opportuno lasciare asciugare le superfici.

12. La pulizia della palestra

La pulizia **deve essere quotidiana**. In caso di uso della palestra al di fuori dell'attività scolastica è necessario ripetere le operazioni di cui ai seguenti punti A, B, C, D anche al termine della giornata. Tutti i locali devono essere abbondantemente aerati durante e dopo la pulizia e durante le pause dell'attività didattica.

A. Pavimento palestra

E' necessario procedere quotidianamente alla scopatura ad umido, seguita, almeno due volte alla settimana, da lavaggio effettuato con detergente privo di cere, e risciacquo con dispositivo MOP. Si dovrà provvedere alla disinfezione in caso di imbrattamento con materiale organico. Nel caso in cui si disponga di apposita macchina per il lavaggio, questo sarà effettuato con tale ausilio.

B. Spogliatoi

Occorre eseguire quotidianamente la scopatura ad umido, la detersione e il risciacquo dei pavimenti. E' necessaria una spolveratura ad umido quotidiana degli arredi.

C. Attrezzature sportive

Per tutte le superfici che possono entrare a stretto contatto con il capo o con le scarpe degli utenti (panche inclinate, tappetini ecc..) è necessario procedere almeno settimanalmente alla detersione con idoneo prodotto per superfici.

Per tutte le altre attrezzature (spalliere, pesi, cavallo ecc.), che sono regolarmente utilizzate nella palestra, la detersione con idoneo prodotto per superfici verrà effettuata due volte al mese o più frequentemente a seconda dell'intensità del loro uso.

Gli attrezzi riposti, il cui utilizzo è occasionale, devono comunque essere spolverati periodicamente, in modo da allontanare lo sporco e la polvere che può essersi accumulato.

D. Gradini esterni e tappeti

E' necessario procedere quotidianamente alla scopatura ad umido degli eventuali gradini esterni e della soglia d'ingresso, seguita da lavaggio, con detergente privo di cere, e risciacquo con dispositivo MOP. Si dovrà provvedere alla disinfezione in caso di imbrattamento con materiale organico (es. guano colombi).

E. Uso delle scarpe

E' importante che gli utenti utilizzino scarpe destinate al solo uso in palestra. E' inoltre opportuno che l'accesso alla palestra avvenga esclusivamente dallo spogliatoio, in modo da creare una zona filtro tra il pavimento esterno ("sporco") e quello della palestra ("pulito").

13. La pulizia della mensa

La pulizia della mensa deve essere effettuata al termine di ogni refezione.

Il personale procede a:

- disbrigo di vettovaglie e di quanto rimasto sui tavolini
- detersione dei tavoli con panno umido e apposito detergente

- detersione delle sedie con panno umido e apposito detergente e sistemazione delle stesse sopra i tavoli
- scopatura ad umido del pavimento
- detersione del pavimento con sistema MOP.

14. Rifiuti speciali dei laboratori

Il personale e l'utenza devono essere protetti contro i danni che potrebbero essere causati da prodotti, rifiuti, semilavorati che abbiano proprietà tossiche o caustiche, specialmente se sono allo stato liquido o se sono facilmente solubili o volatili. Per questo devono essere custoditi in recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura (art. 18 DPR 304/56 e successive normative) conservati nei laboratori. I recipienti dovranno possedere le caratteristiche (indicazioni e contrassegni) previste dalla normativa vigente ed in particolare dovranno portare una scritta che ne indichi il contenuto.

Tali rifiuti saranno maneggiati soltanto dal personale incaricato con le precauzioni previste dalle normative vigenti e saranno smaltiti nel rispetto della normativa vigente.

Le normali procedure di pulizia dei laboratori non si differenziano da quelle descritte per gli altri locali.

15. Igiene delle mani

Le mani rappresentano un veicolo per la trasmissione delle infezioni da un soggetto all'altro.

Sulla cute umana sono presenti:

- microrganismi residenti: costituiscono la normale flora cutanea dell'individuo e causano infezioni solo raramente; essi non vengono rimossi dal semplice lavaggio delle mani;
- microrganismi transitori: possono essere causa di infezioni e sono acquisiti tramite il contatto diretto con secrezioni o materiale organico contaminato. Sopravvivono meno di 24 ore sulla cute e possono essere facilmente rimossi dal lavaggio o dallo strofinamento.

Il lavaggio corretto delle mani:

- riduce la carica microbica presente
- previene la trasmissione di infezioni da soggetto a soggetto.

Quando lavare le mani:

- prima di iniziare i lavori di pulizia o di preparazione pasti, dopo ogni pausa e al termine del turno di lavoro
- dopo essere andati al bagno
- dopo aver toccato la spazzatura
- prima, dopo e durante la preparazione degli alimenti
Dopo aver toccato alimenti crudi
- dopo aver tossito, starnutito, essersi soffiati il naso, toccato foruncoli o altre lesioni della pelle.
- prima di indossare i guanti (per le attività che prevedono il loro uso) e dopo averli tolti
- quando sono visibilmente sporche.

Come lavare le mani:

- bagnare le mani con acqua calda
- applicare il sapone nel cavo delle mani
- insaponare bene
- frizionare, strofinare le mani tra loro per almeno 10-15 secondi, senza dimenticare gli spazi tra le dita e attorno alle unghie
- sciacquare bene con acqua corrente calda
- asciugare le mani con salviette di carta monouso
- chiudere il rubinetto con la salvietta di carta

- dopo il contatto con probabili fonti di germi (ferite, secrezioni e materiale organico) anche se si sono usati i guanti è consigliato proseguire il lavaggio con un antisettico reperibile nella cassetta di pronto soccorso (iodopovidone soluzione acquosa o alcolica).

Sapone:

e' da preferirsi l'utilizzo di sapone liquido a pH neutro con dispenser; qualora si utilizzino erogatori a muro, prima di ricostituire con nuovo sapone, lavare la vaschetta di contenimento sotto acqua corrente e disinfettare con ipoclorito di sodio allo 0,5%.

Il lavaggio con antisettico deve durare per circa 2 minuti. Dopo l'uso del prodotto occorre risciacquare abbondantemente con acqua fredda corrente e asciugare con salvietta di carta monouso.

Ricordarsi che:

- bracciali, anelli e orologi possono essere di impedimento ad un accurato lavaggio; occorre toglierli sempre prima di lavare le mani;
- le unghie vanno tagliate corte perché gli spazi sottoungueali possono raccogliere un'alta concentrazione batterica;
- l'utilizzo dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani.

Il Dirigente Scolastico reggente
Prof.ssa Maria Rosa Puleo

Vicenza, 15/11/2017